

COMUNICATO STAMPA

In risposta alle rivendicazioni degli LSU/LPU che pretendono il riconoscimento del lavoro svolto, in nero e sottopagato senza contributi a copertura delle carenze d'organico e l'assunzione per tutti nella pubblica amministrazione, il governo D'Alema schiera l'artiglieria contro gli LSU/LPU approvando in via definitiva un decreto di "riforma" della materia che ha come unico obiettivo l'espulsione dei lavoratori dai posti già effettivamente occupati.

Se, infatti, da una parte i signori del Governo, con la complicità dei sindacati confederali (CGIL, CISL e UIL), sanano le illegalità fino ad ora perpetrate dagli enti (diverrà legale l'impiego degli LSU/LPU in sostituzione del personale di ruolo), dall'altra varano un vero e proprio percorso di guerra lungo cui abbattere prima o poi tutti i lavoratori, fatto di esclusioni arbitrarie (chi percepisce la mobilità, chi non ha raggiunto l'anno di permanenza al 31/12/99, ecc.), di adempimenti burocratici e di contratti a termine, lavori in affitto, part time e collaborazione coordinate e continuative. Il Governo istituisce un "regime sanzionatorio" (l'art. 9 del decreto) che punisce con la cacciata dalle attività e dal sussidio ogni libera scelta dei lavoratori e prepara per i "sopravvissuti" il campo minato della seconda, eventuale, proroga semestrale stabilendo che questa sarà possibile solo dietro il pagamento del 50% del sussidio da parte dell'ente utilizzatore.

Se fino ad oggi i progetti LSU/LPU nelle intenzioni del governo e dei sindacati confederali dovevano servire alla privatizzazione dei servizi pubblici e alla precarizzazione del lavoro garantendo così una torta di migliaia di miliardi al sistema delle cooperative e alle società miste, oggi questo obiettivo, sostanzialmente fallito in primo luogo per le lotte e l'opposizione dei lavoratori, diviene residuale rispetto a quello di liberarsi di un soggetto sociale che ha dimostrato di sapersi organizzare e lottare per un obiettivo, l'assunzione, tanto chiaro quanto indigesto per la politica economica e sociale di questo governo.

IL COORDINAMENTO NAZIONALE LSU/LPU CHIEDE

- L'IMMEDIATO RITIRO DEL DECRETO
- IL RICONOSCIMENTO DEL LAVORO SVOLTO.
- LA "REGOLARIZZAZIONE" DEL GOVERNO ATTRAVERSO L'ASSUNZIONE DI TUTTI GLI LSU/LPU NELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI.

Giovedì 23 marzo a Roma, Ministero del lavoro

INCONTRO CON IL MINISTRO SALVI

Presidio sotto il ministero h.18.30

Appuntamento con il treno: Cassino (h.16.05), Ceprano (16.34), Frosinone (17.07), Anagni (17.24)

Venerdì 24 marzo a Roma, h.15:30

ASSEMBLEA NAZIONALE

Roma, via Taranto 59/T, c/o scuola IPSIA "D. D'Aosta"

- **SONO INVITATE TUTTE LE REALTÀ** LSU/LPU, GLI ALTRI SETTORI DEL PRECARIATO DEL LAVORO E DEL NON LAVORO, LE ORGANIZZAZIONI DI BASE, I PARTITI, PER UNA STRATEGIA COMUNE CONTRO LE POLITICHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL GOVERNO.
- **PER DECIDERE UNO SCIOPERO E UN PRESIDIO/MANIFESTAZIONE NAZIONALE** DI PROTESTA PER GIOVEDÌ 6 APRILE A ROMA PER UNA OPPOSIZIONE DEI LAVORATORI AI DECRETI SUL LAVORO VARATI DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI.

Appuntamento con il treno: Cassino (h.13.17), Ceprano (13.44), Frosinone (14.07), Anagni (14.24)

COORDINAMENTO NAZIONALE LSU/LPU

Comitato Provinciale di Lotta per il Lavoro- ☎ ♦ ♦ ♦ 📧 🗑️ 🌐 ⚙️ 🗳️ 🗳️ - **S.In. Cobas**

Via Garibaldi 24 - 03100 Frosinone - tel./fax **0775-853516**. Cell. **0339-3848905** E-mail: **mcolott@tin.it**